

Buongiorno a tutti cari lettori!

Oggi vi presento una delle interviste più attese del momento. Sono riuscito, grazie ai potenti e tecnologicamente super avanzati mezzi messi a disposizione dalla mia testata, a fare un salto nel tempo, per la precisione nella primavera del 1348, per incontrare i 10 ragazzi protagonisti del Decameron. Se ben vi ricordate, questa onesta brigata ha deciso, in piena epidemia di peste nera, di recarsi in una villa del "contado" per riallacciare i rapporti sociali e civili, andati perduti con il diffondersi di quella terribile epidemia. Chissà che non ci possano dare validi consigli per la nostra generazione alle prese con la pandemia da Covid 19. Ecco a voi alcuni momenti salienti dell'intervista...

**"Buongiorno donzelle e cavalieri, mi sono recato qui oggi in questa magnifica villa per porvi delle domande sul periodo delicato che state vivendo. Cosa ne pensate e perché proprio questa soluzione?"**

"Buongiorno a lei. Noi siamo un gruppo di 10 giovani, 3 ragazzi e 7 ragazze che si sono ritrovati catapultati in questa terribile epidemia di peste nera. Una vera tragedia, che oltre a provocare morte e distruzione tra la gente, ha anche distrutto i rapporti sociali, tra noi giovani, in famiglia, a tutti i livelli insomma. Tutti si evitano, ovunque si vedono solo morte e disperazione. Abbiamo deciso così di abbandonare questo mondo ormai diventato brutale per chiuderci all'interno di questa villa per due settimane e vivere un mondo magnifico dove ci si parla, si ride ancora e dove esiste ancora quello per cui la natura ci ha creati, l'amore."

**"Avete parlato di divertimento e di socializzazione, cosa fate per divertirvi ancora, nonostante questa tragedia?"**

"Ogni giorno scegliamo tra di noi un re o una regina che organizzerà la giornata, "lancerà un tema" a cui dedicare le novelle che ognuno di noi racconterà nel corso di quella giornata. Possiamo fare qualche anticipazione sui temi: amore, felice e infelice, perché così va il mondo, la fortuna e il caso che sono i veri padroni delle nostre vite, l'industria, ovvero l'abilità umana e l'intelligenza che ci permette di uscire da situazioni difficili, le battute di spirito e altri ancora... Pampinea, ovvero "la rigogliosa", matura e la più "intelligente" del gruppo, ha dato inizio al nostro "novellare. Come abbiamo detto, raccontiamo novelle tutti i giorni tranne, la domenica che è un giorno sacro per noi e il sabato che dedichiamo all'igiene, alla bellezza e al riposo, tutti aspetti che si sono persi con l'avvento di questa epidemia."

**"Magnifica idea quella di raccontare novelle dedicate a temi diversi ogni giorno e di stare sempre insieme comunicando l'uno con l'altro. Pensate che, nell'epoca in cui vivo, passiamo i giorni di "quarantena", ovvero i giorni di isolamento "sociale", stando davanti a schermi illuminati per divertimento, per socializzare o per seguire la "didattica a distanza", ora che le scuole sono chiuse..."**

**Preferisco notevolmente la vostra idea a quello che facciamo noi. Sì, perché vedete, parlando dell'epoca in cui mi trovo, ho accennato all'isolamento perché anche noi stiamo vivendo un periodo terribile a causa di una pandemia causata da un virus, chiamato COVID-19 che sta seminando morte e mettendo in ginocchio la sanità italiana, soprattutto lombarda. Anche noi siamo costretti a vivere in condizioni di isolamento sociale, le misure di contenimento sono fondamentali per fermare il contagio e la campagna social di informazione IORESTOACASA ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione in questo senso, dato che molti non comprendono il senso di questo invito che può salvare molte vite umane. Il vostro modo di trascorrere le giornate, raccontando storie e recuperando quei legami familiari e sociali che forse erano stati trascurati a causa dei ritmi della vita moderna, può essere un'altra via per convincere gli italiani a stare in casa per il bene di tutti.**

**In fondo, cari ragazzi, dovete sapere che, fino a poco tempo fa, ci si lamentava del fatto che, in tempi di social network e di smartphone, troppe persone, chiuse e isolate nelle loro camere, avessero rapporti molto virtuali e poco "umani", ed ora che ci chiedono di stare nelle nostre case e di isolarci all'interno di**

**esse per una buona causa, riscopriamo improvvisamente la voglia di uscire e di recuperare contatti umani, nei parchi e per le strade?**

“Se le cose stanno davvero così nel futuro, pensiamo che sia veramente da incoscienti e ignoranti e irresponsabili non rispettare le raccomandazioni delle autorità. In questi momenti difficili bisogna essere uniti e responsabili. Speriamo proprio che questa intervista e il nostro esempio possano aprire gli occhi e suggerire un modo piacevole e consapevole di trascorrere le giornate in isolamento”.

**“Bellissime parole, le vostre; a questo punto direi di concludere ringraziandovi del tempo che mi avete dedicato; purtroppo, devo tornare nella mia epoca. Peccato, mi ero affezionato alla vostra modalità di divertirvi e di comunicare...”**

“Anche per noi è stato un piacere averla qui con noi in villa ed è stato veramente incredibile sapere quello che succede nella sua epoca. Vi auguriamo di uscirne al più presto. Grazie a lei e arrivederci.”

**“Arrivederci...”**

Alla prossima intervista, cari lettori!

*Aurelio State, 3<sup>a</sup> B Olmo*